

PARMA - ROMA HOUSE 19-9-78

Ritardi nei pagamenti, l'Acem passa alle maniere forti: stop ai cantieri e via ai decreti ingiuntivi

Opere pubbliche e post sisma, gli enti hanno di tempo 30 giorni per evitare i contenziosi

CAMPOBASSO. Ritardi nei pagamenti delle opere pubbliche: l'Acem passa alle maniere forti. L'associazione dei costruttori edili molisani fa sapere che d'ora in avanti per ciascun credito non ancora soddisfatto inerente un appalto pubblico o interventi della ricostruzione posti sisma saranno richiesti gli interessi dovuti in base alle normative di riferimento applicabili. Nella comunicazione inviata al

presidente e alla giunta regionale, ai direttori di Dipartimento e di Servizio, ai RUP degli enti appaltanti, all'Agenzia regionale post sisma, ai prefetti delle due province, all'Anac, ai parlamentari molisani, ai vice presidenti del Consiglio dei ministri si invitano gli stessi, ciascuno per il suo ambito di competenza, a provvedere al conteggio negli stati di avanzamento o saldi da liquidare.

Nella stessa missiva l'Acem invita tutti gli enti ad attivarsi per provvedere ai pagamenti del dovuto, comprensivi degli interessi spettanti, entro 30 giorni, decorsi i quali ciascuna impresa, in assenza

di riscontri concreti provvederà ad agire sia in sede stragiudiziale sospendendo i lavori, sia in ambito giudiziale procedendo con i decreti ingiuntivi.

In tanto, sempre sulla base di quanto deciso nei giorni scorsi dall'assemblea dei costruttori edili, nelle prossime settimane si terrà un incontro nell'area del cratere sismico allo scopo di valutare le procedure per un eventuale fermo lavoro



Corrado Di Niro

REDAZIONE
CAMPOBASSO

«Per ciascun credito non ancora soddisfatto inerente un appalto pubblico o interventi della ricostruzione posti sisma, saranno richiesti gli interessi dovuti in base alle normative di riferimento applicabili.»

È l'invito che l'Acem (Associazione Costruttori Edili del Molise) ha inoltrato al Presidente della Giunta regionale,

QUESTA DIMA ALCI 1204 SE 19-9-78

L'Acem scrive a Regione e Anac e minaccia decreti ingiuntivi.

«Subito gli interessi o blocchiamo i lavori»

le, ai Direttori di Dipartimento e di Servizio della Regione Molise, ai RUP degli Enti Appaltanti, all'Agenzia Regionale Post Sisma, ai Prefetti delle due Province, all'ANAC, ai Parlamentari Molisani, ai Vice Presidenti del Consiglio dei Ministri ed Autorità varie, specificando che, «ciascuno per il suo ambito di competenza, a provvederne al conteggio negli Stati di Avanzamento o Saldi da liquidare.»

Con la stessa nota il presidente dei costruttori, Corrado

Di Niro invita Enti ed autorità «ad attivarsi ai fini di provvedere ai pagamenti del dovuto, comprensivi degli interessi spettanti, entro 30 giorni, decorsi i quali ciascuna impresa in assenza di riscontri concreti provvederà ad agire sia in sede stragiudiziale sospendendo i lavori, sia in ambito giudiziale procedendo con i decreti ingiuntivi.»

Una decisione assunta dall'associazione di categoria dopo una serie di rivendicazioni succedute nel corso

degli ultimi anni nei confronti della Regione Molise. Durante l'ultima riunione assembleare, inoltre, è stato programmato nelle prossime settimane un incontro nell'area del cratere sismico, allo scopo di valutare le procedure per un eventuale fermo lavoro. Una decisione che porrebbe seri problemi per l'opera di ricostruzione nella zona e che significherebbe una perdita secca di posti di lavoro in un settore che più di altri ha risentito della crisi.